



Manca l'ok della scienza su Stamina

Stamina, i medici: più autonomia dai giudici

La categoria interviene sulle cure di Vannoni: «La magistratura ci impone terapie non comprovate»

Carlo Alberto Beltrami, il professore udinese che dal 1990 dirige l'istituto di Anatomia patologica del Policlinico universitario, è un medico. Il suo accusatore, il docente Davide Vannoni, precursore del metodo Stamina, no. Ed ecco che dopo lo scontro dei giorni scorsi a colpi di post su Facebook («Beltrami è pregiudizialmente contro alle mie cure», aveva scritto Vannoni, salvo poi rimuovere il post dal social network dopo apposita diffida dell'Università di Udine, ndr), anche l'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri interviene sul «metodo» Stamina.

«No ad imposizioni della magistratura», è l'appello lanciato

dall'ente di categoria della provincia di Udine. Il presidente Maurizio Rocco chiarisce: «Mi riferisco all'imposizione giuridica per i medici dell'ospedale di Brescia cui è stata imposta l'esecuzione obbligatoria di una tipologia di trattamento in seguito alle disposizioni della magistratura». Sono centinaia i pazienti che grazie alla legge sulle cosiddette «terapie compassionevoli» hanno potuto continuare a farsi curare col «metodo» di Davide Vannoni. E l'ente di categoria dei medici rivendica la sua autonomia. Continua Rocco: «Il nostro codice deontologico stabilisce che l'esercizio della medicina è fondato sulla libertà e sull'indi-

pendenza della professione, elementi che costituiscono diritto inalienabile del medico». Un diritto che, nel caso dell'applicazione del «metodo» Stamina, sembra venir meno: se un giudice del lavoro, dopo le perizie del caso, si pronuncia a favore delle cure con le staminali proposte da Vannoni, i medici devono continuare a curare il paziente.

L'ordine dei medici di Udine poi esprime le sue perplessità anche sulla validità scientifica delle cure proposte da dottor Stamina, ribadendo che: «sia in campo diagnostico che in quello terapeutico il medico è tenuto ad applicare metodi e procedure di comprovata validità». E

la validità delle cure proposte da Davide Vannoni, tramite la *Stamina Foundation*, è ancora oggetto di discussione sia a livello internazionale (la rivista scientifica *Nature* ieri ha chiesto di bloccare la sperimentazione, ndr) che a livello nazionale. E' di pochi giorni fa l'intervento del ministro della Salute Beatrice Lorenzin che ha dichiarato: «Sbaglia chi, in deroga alle norme vigenti continua ad autorizzare pazienti a sottoporsi a delle cure che non sono tali, è un grande errore che crea confusione e illusioni nella fascia di popolazione affetta da malattie rare o incurabili».

(d.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA